PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

(Delibera del Consiglio d'Istituto n° 11 del 19 dicembre 2024)

INDICE

1. PREMESSA
2. IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO
   2.1. IL BULLISMO
      2.1.1. Le principali tipologie del bullismo
      2.1.2. I ruoli
   2.2. IL CYBERBULLISMO
      2.2.1. Le principali tipologie di cyberbullismo
      2.2.2. Differenze tra bullismo e cyberbullismo
3. PERCHÈ SIAMO TUTTI TENUTI A OCCUPARCI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO
   3.1. CONSEGUENZE
   3.2. LE RESPONSABILITÀ
4. PROTOCOLLO DI INTERVENTO
5. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA (normativa, siti, libri, ELISA)

Allegato A. Scheda di prima segnalazione
Allegato B. Scheda di valutazione del caso (*ad uso esclusivo del Team antibullismo e per l'emergenza*)
Allegato C. Riferimenti utili e contatti della rete

1. PREMESSA

False credenze come "il bullismo è sempre esistito e siamo cresciuti bene lo stesso", "le prepotenze aiutano a formare il carattere", o ancora "il bullismo è un'esagerazione della vittima o di genitori troppo protettivi" sono purtroppo ancora radicate nel contesto sociale e scolastico e rischiano di portare a sottovalutare situazioni che possono degenerare.
Rispetto a questo, il Ministero dell'Istruzione e del Merito è impegnato da diversi anni nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo nelle scuole, al fine di intercettare e arginare tempestivamente comportamenti a rischio.
Un primo tentativo di intervento è stato fatto con la L. 107/2015, che ha introdotto lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media, declinato poi nel Piano Nazionale Scuola Digitale.
Per interventi più mirati si deve aspettare la L. 71/2017 e le relative linee di orientamento emanate dal M.I.M., che menzionano e definiscono a livello legislativo il cyberbullismo, con l'obiettivo strategico di contrastare tale fenomeno in tutte le sue manifestazioni, ponendo l'accento sulla necessità di azioni a carattere preventivo "*e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti*, *sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti [...]*"[1]. Viene chiesto alle istituzioni scolastiche di educare "*all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti*"[1].
Un ulteriore rinforzo viene dato dalla L. 92/2019, con l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, nel quale viene previsto uno specifico approfondimento sull'educazione alla cittadinanza digitale. In particolare gli studenti devono *"essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo*"[2].
A corredo delle sopracitate norme, nel 2021 è stato pubblicato l'aggiornamento delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, che rappresenta un agevole strumento di lavoro per tutti gli operatori del mondo della scuola che si trovano a dover affrontare le problematiche afferenti al disagio giovanile, fornendo strumenti operativi di comprovata evidenza scientifica.
"Il dettato normativo attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo, tuttavia, il ruolo centrale della Scuola che è chiamata a realizzare azioni preventive in un'ottica di governance coordinata dal Ministero"[3]. Tra le azioni preventive attuabili all'interno dell'istituzione scolastica e previste dalla normativa, in collaborazione con la comunità educante anche con professionisti esterni, vi sono:
- formazione del personale scolastico;
- nomina di un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti.

Nella normativa vigente e nelle Linee di Orientamento viene ben delineato come sia altresì prioritaria la tutela assoluta della potenziale vittima e allo stesso tempo la responsabilizzazione e

[1] L. 71/2017 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo")
[2] L. 92/2019 ("Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica")
[3] Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, 13 gennaio 2021

la rieducazione dell'aggressore (bullo o cyberbullo), che dovrà rispondere dell'azione compiuta sempre e comunque in termini di legge e nei modi che le istituzioni preposte e la scuola decideranno di attuare, secondo i principi delle corrette convivenza e relazione tra coetanei.
Con la promulgazione della L. 70/2024 viene definito, a livello legislativo, non solo il cyberbullismo, ma anche il bullismo non telematico, sempre con un'attenzione verso le azioni di carattere preventivo, formativo ed educativo, assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche e non solo.[4] La stessa norma apporta alcune modifiche alla L. 71/2017, tra le quali:
- l'incentivo all'attivazione del servizio di sostegno psicologico agli studenti;
- le misure rieducative in caso di condotte aggressive del minore;
- il ruolo maggiormente incisivo e strutturato attribuito al Dirigente scolastico nella gestione di episodi di bullismo che coinvolgono gli studenti, anche segnalando i casi più gravi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per l'attivazione di misure di natura amministrativa;
- il potenziamento del servizio offerto dal numero pubblico di "Emergenza infanzia 114";
- la commemorazione, in ambito scolastico, della "Giornata del Rispetto", istituita per il giorno 20 gennaio, data di nascita di Willy Monteiro Duarte, il giovane rimasto vittima di un pestaggio a Colleferro (Roma) il 6 settembre 2020;
- la revisione dei regolamenti scolastici affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione e alla gestione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo in accordo alla normativa vigente, chiedendo esplicitamente, attraverso la sottoscrizione del "Patto educativo di corresponsabilità", il supporto alle famiglie per far emergere eventuali episodi riconducibili ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Data la complessità del fenomeno e per ottemperare alle richieste previste dalla normativa, il presente documento ha lo scopo di formare e informare docenti, studenti, famiglie e personale ATA su regolamenti e procedure adottate all'interno della Scuola per la prevenzione e il contrasto a bullismo/cyberbullismo.
Viene quindi presentato un protocollo di azione, che descrive le diverse misure e attività per orientare tutte le scuole dell'Istituto e le famiglie degli studenti nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti deviati. La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro, allo scopo di garantire un'esperienza scolastica serena per tutti.

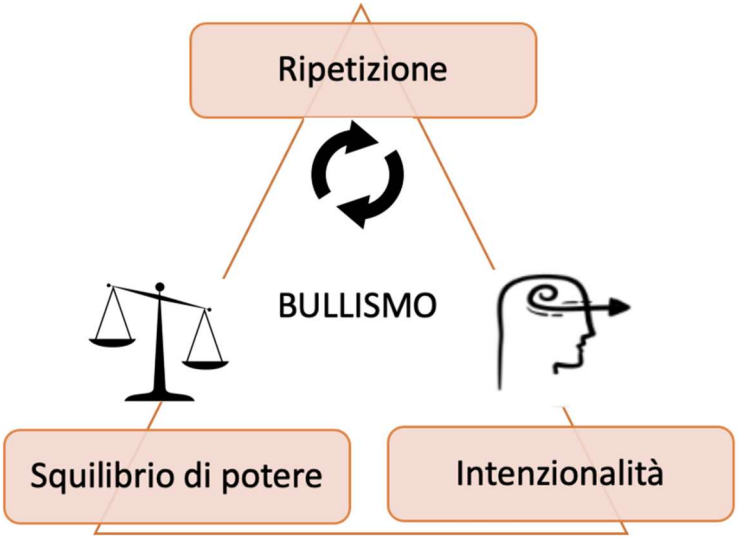
2. IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

2.1 IL BULLISMO

Il bullismo (dall'inglese bullying: tiranneggiare, spadroneggiare, intimidire) è un "*fenomeno relazionale di gruppo in cui una* (o più n.d.r.) *persona attua una prepotenza ripetuta nel tempo, ai danni di un'altra persona, che non è nella condizione di potersi difendere*"[5].
Olweus chiarisce le tre caratteristiche di questo fenomeno:

[4] L. 70/2024 ("Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo")
[5] Olweus, D., 1973. Personality and aggression. In J.K. Cole & D.D.Jensen (Eds.), Nebraska Symposium on Motivation. Lincoln: University of Nebraska Press

- l'**intenzionalità:** il comportamento aggressivo viene messo in atto volontariamente e consapevolmente;
- la **persistenza nel tempo:** il comportamento aggressivo viene messo in atto più volte nel tempo;
- l'**asimmetria nella relazione:** tra le parti coinvolte c'è una differenza di potere dovuta a forza fisica, all'età o alla numerosità del gruppo.



Le tre caratteristiche del bullismo

2.1.1 LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DEL BULLISMO

Il bullismo può presentarsi in differenti forme.

- **diretto o fisico**: pressioni o comportamenti che utilizzano la forza fisica (dare calci, pugni, ...), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** comportamento che utilizza la parola e quindi offese, minacce, derisioni insistenti, ricatti;
- **indiretto**: comportamenti non direttamente rivolti alla vittima, ma che la danneggiano sul piano della relazione con gli altri; sono spesso poco visibili e portano all'esclusione, all'isolamento della vittima, attraverso la diffusione di pettegolezzi e dicerie, fino all'ostracismo e al rifiuto;
- **relazionale-sociale**: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo, rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima);
- **manipolativo:** istigazione al suicidio o all'autolesionismo.

Accanto alle forme descritte esistono **altri tipi di bullismo:** quello a sfondo razziale, quello omofobico, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale.

2.1.2 I RUOLI

Gli attori:

- **bullo dominante**: ha una forte necessità di autoaffermazione e di dominio, motivo per cui risulta spesso popolare tra i compagni; tende a essere impulsivo e irascibile, manca completamente di empatia e di comportamenti altruistici, difficilmente riesce a comprendere il disagio provato dalle sue vittime, anzi ritiene che si meritino di essere punite;
- **bullo gregario o passivo**: è "seguace" del bullo dominante, si muove in piccolo gruppo, sostiene il bullo, non prende iniziative, gode di scarsa popolarità tra i compagni e crede che lo "stare dalla parte del più forte" possa renderlo maggiormente visibile agli occhi degli altri; rispetto al bullo dominante sembra essere più empatico nei confronti delle vittime e provare sensi di colpa per le angherie commesse;
- **vittima passiva/sottomessa**: manifesta insicurezza, incapacità, difficoltà di reagire di fronte agli insulti ricevuti, non possiede le capacità per affrontare le situazioni oppure le padroneggia

in maniera inefficace; se attaccata, reagisce chiudendosi e piangendo, continua a subire le prepotenze sia perché si autocolpevolizza, sia perché teme che "facendo la spia" le prepotenze subite aumentino;
- **vittima provocatrice**: al contrario della vittima passiva, questo tipo di vittima reagisce agli attacchi del bullo, provocando a sua volta e rispondendo anche con attacchi fisici alle prepotenze subite e anche se affronta la situazione non è comunque in grado di padroneggiarla;

Gli spettatori:
- **spettatori passivi:** assistono al bullismo o ne sono a conoscenza, senza però supportare né il bullo, né la vittima e senza denunciare la situazione, il loro obiettivo è restare esterni a tali dinamiche aggressive; alcuni ricercatori li definiscono "vittime secondarie": la percezione di vivere in un contesto segnato da episodi di violenza, determina in loro uno stato soggettivo di insicurezza che nel tempo può evolvere in stati di ansia e paura;
- **aiutanti della vittima:** attuano in modo non sistematico comportamenti di aiuto nei confronti della vittima, di tipo diretto (per esempio confortandola) oppure indiretto (avvertendo l'adulto di quanto accade).

2.2 IL CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*"[1].

2.2.1 LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- **Flaming**: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment**: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico; come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- **Cyberstalking:** questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico; insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.
- **Denigration**: distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui/colei che viene preso/a di mira.
- **Impersonation**: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere; può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della

vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità oppure che il bullo modifichi la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account; questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

- **Trickery e Outing**: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, …
- **Exclusion:** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo; l'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere" ricoperto all'interno della cerchia di amici.
- **Sexting**: consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms; tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

2.2.2 DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO[6]

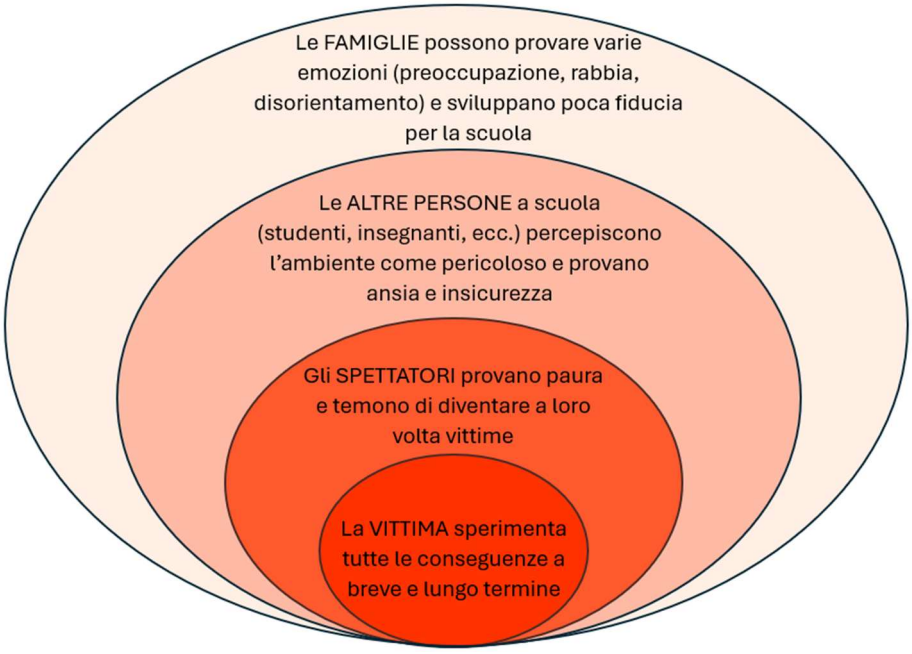
Bullismo	**Cyberbullismo**
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute e sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola e scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.

[6] https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo

Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Il bullo ha bisogno di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Il cyberbullo si percepisce invisibile attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Le reazioni da parte della vittima sono evidenti e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Sono assenti reazioni visibili da parte della vittima, non consentendo al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Il bullo tende a sottrarsi dalle responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato (sdoppiamento della personalità).

3. PERCHÈ SIAMO TUTTI TENUTI A OCCUPARCI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'episodio di bullismo/cyberbullismo non è un fatto privato tra due soggetti (vittima e bullo), ma genera un effetto onda che tocca tutti i soggetti coinvolti.



Effetto onda del bullismo/cyberbullismo[7]

3.1 CONSEGUENZE

Concentrandoci sui protagonisti dell'atto specifico di bullismo/cyberbullismo, le conseguenze per ciascuno di essi possono essere diverse, più o meno gravi, nel breve o nel lungo periodo, come sintetizzato nella tabella seguente.

[7] Fedeli D. e Munaro C., 2019. Bullismo e Cyberbullismo - come intervenire nei contesti scolastici - Guida operativa per insegnanti e dirigenti. Giunti Edu

	Conseguenze nel breve periodo	*Conseguenze nel lungo periodo*
Vittima	• Paure e preoccupazioni molto elevate • Sensi di colpa e vergogna • Senso di completa impotenza • Isolamento sociale • Difficoltà di concentrazione • Disturbi del sonno e dell'appetito • Disturbi somatici • Peggioramento del rendimento scolastico	• Disturbi ansiosi e depressivi • Scarsa autostima • Disturbi del comportamento • Fuga da scuola e abbandono • Tentativi di suicidio
Bullo e complici	• Alto tasso di incidenti stradali • Difficoltà scolastiche • Isolamento sociale	• Abuso di sostanze • Disturbi dell'umore • Problemi con la giustizia • Fallimento scolastico • Disturbo antisociale di personalità
Spettatori	• Paura e stati di ansia generalizzata • Ridotte abilità prosociali • Adozione di comportamenti aggressivi	• Difficoltà scolastica • Disturbi d'ansia • Isolamento sociale

Le conseguenze di bullismo e cyberbullismo sugli attori del fenomeno, tratta da Fedeli e Munaro, 2019[2]

3.2 LE RESPONSABILITÀ

Le Linee di Orientamento del 2021 precisano che non si può "*prescindere dalla responsabilità e/o corresponsabilità di tutti i componenti del contesto scolastico, dei genitori e dei ragazzi (secondo la giurisprudenza vigente) e, nello specifico, di tutti gli interlocutori quali dirigenti, docenti e personale ATA, nonché di tutte le figure presenti nella quotidianità della scuola*".[3]
Secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:

1. il genitore per culpa in educando e culpa in vigilando;
2. la scuola per culpa in vigilando[8].

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando.
I genitori sono responsabili dei danni cagionati dai figli minori che abitano con essi, sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza sia con riguardo agli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza, vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.[9]
Per ottemperare alla normativa vigente, l'Istituto condivide da tempo con tutto il personale scolastico, le famiglie e gli studenti il Regolamento di Disciplina e il Patto di Corresponsabilità firmando il quale i diversi soggetti coinvolti si impegnano a rispettare quanto sottoscritto.

[8] Art. 2048, cc. 1-3 del Codice Civile
[9] Cassazione civile, sez. III, Sentenza del 14 marzo 2008, n. 7050

4. PROTOCOLLO DI INTERVENTO

PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE IN CLASSE

➔ **CHI LE FA: TUTTI**

➔ **A CHI È RIVOLTA: A TUTTI**

Questo step vuole promuovere un clima di classe sereno, l'inclusione e lo sviluppo delle competenze sociali. Viene responsabilizzato o attivato il cambiamento nella maggioranza silenziosa, viene fatto un training sulle competenze socio-emotive e sulla regolazione delle emozioni.

La prevenzione universale a scuola è importante per aumentare la consapevolezza sulla natura del bullismo e sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

A scuola e in classe con gli studenti/studentesse può essere attuata attraverso:

- incontri di sensibilizzazione volti a capire che alcuni comportamenti non sono uno scherzo, la sofferenza della vittima, la responsabilità degli spettatori e capire a chi chiedere aiuto e come reagire;
- percorsi basati su stimoli culturali (cronaca, narrativa, film, …) che si integrano naturalmente nelle attività curricolari;
- interventi di potenziamento delle abilità emotive ed empatiche;
- costruzione di regole condivise, partendo dall'assunto dell'accettabilità dei comportamenti di bullismo e vittimizzazione in classe.

PRIMA SEGNALAZIONE

➔ **CHI LA FA: TUTTI (interni ed esterni)**

Essenziale per una gestione efficace dei casi di emergenza è la segnalazione tempestiva dei presunti casi di bullismo o cyberbullismo, da poter effettuare tramite la scheda allegata (*Allegato A*). Tale scheda ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo e cyberbullismo in modo da poter prendere in carico la situazione e poter così attivare un processo di attenzione e successiva valutazione rispetto a quanto rilevato. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna alla scuola. All'interno della scuola i soli docenti possono ricevere la scheda di segnalazione, che dovrà poi essere fatta pervenire al "Team Antibullismo e per l'Emergenza" (di seguito nominato "Team"). Ciò è essenziale per far in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

Dove poter trovare la scheda di segnalazione:

- allegata al presente protocollo;
- sul sito della scuola;
- a scuola all'interno dei distributori specifici (per la scuola Secondaria di primo grado).

VALUTAZIONE APPROFONDITA DEL CASO E CLASSIFICAZIONE

➔ **CHI LA FA: TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA**

Dopo aver ricevuto la scheda di segnalazione il Team informa il DS e il referente prenersone coinvolte direttamente o indirettamente, con il supporto dei docenti e dei coordinatori delle classi degli alunni coinvolti (vittima, bullo, segnalante, compagni, testimoni, insegnanti, genitori, …) de in carico il caso. Si valuta l'accaduto, in base alle domande guida della scheda specifica (*Allegato*

B, ad uso esclusivo del Team) e attraverso colloqui fatti potenzialmente con tutte le pper definire la tipologia e la gravità del caso (*Tabella 2*), nonché per pianificare il tipo di intervento. Verranno considerati:

- l'evento;
- le persone coinvolte nei diversi ruoli;
- la tipologia di comportamento;
- le conseguenze sulla vittima;
- la durata.

A seconda della gravità del caso (*Tabella 2*) è possibile o richiesta l'attivazione della rete (tutto il consiglio di classe, DS, psicopedagogisti, assistenti sociali, forze dell'ordine, eventuali associazioni esterne, …). Si veda l'*Allegato C* con i riferimenti della rete e contatti utili.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Caso potenzialmente a rischio di bullismo e vittimizzazione.	Caso confermato di bullismo e vittimizzazione.	Caso in cui la sofferenza della vittima è elevata o la compromissione nel funzionamento sociale, il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.
Da monitorare con interventi preventivi nella classe.	Necessario attivare interventi mirati e strutturati con le persone coinvolte direttamente e indirettamente; se non ci sono risultati coinvolgere la rete.	Interventi di emergenza con supporto della rete.

Livelli di gravità del caso

GESTIONE DEL CASO

➔ CHI LO FA: TEAM COL SUPPORTO DELLA RETE

Una volta stabilita la gravità del caso, viene concordata la tipologia di intervento da attuare, coinvolgendo le diverse figure che supporteranno nella realizzazione degli interventi (es. docenti della classe per l'intervento educativo, psicologo scolastico, D.S., …).

Tipo di intervento	*Chi lo fa?*	*Descrizione*
APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE	Insegnante/i con eventuale supporto del referente, psicologo della scuola ed esperti esterni	Scopo: responsabilizzare e sensibilizzare il gruppo rispetto alla tematica; lavorare sulle dinamiche presenti e sul riconoscimento della sofferenza e dei processi (empatia).(*)

INTERVENTO INDIVIDUALE	Psicologo della scuola, il Team, insegnante/i, esperti esterni	Con la vittima: interventi di supporto e di rielaborazione dell'esperienza; potenziamento delle abilità sociali per lo sviluppo di strategie efficaci per affrontare il problema. (*) Con il bullo: potenziamento delle capacità empatiche, delle competenze emotive e comunicative; interventi volti alla responsabilizzazione e alla riparazione del danno, con eventuali interventi disciplinari ove necessario. (*)
GESTIONE DELLA RELAZIONE	Team, psicologo scolastico, insegnanti, esperti esterni	Gli interventi possono riguardare diversi metodi e approcci, ad esempio la mediazione e il metodo dell'interesse condiviso. (*)
COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA	DS, Team	Può essere realizzato anche in momenti diversi in funzione della specifica situazione e dell'obiettivo. Gli obiettivi sono: responsabilizzare la famiglia, valorizzare le risorse interne al nucleo familiare necessarie per affrontare il problema.
SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE DI RETE	DS, Team con famiglia	A seconda della gravità del caso è opportuno richiedere un supporto esterno (es.: servizi sanitari territoriali, servizi sociali, polizia, carabinieri, associazioni sul territorio, pronto soccorso, …) (vedi *Allegato C*).
** Per spunti, approfondimenti ed esempi pratici sulle tipologie di intervento far riferimento alla cartella con il materiale utile (ad uso esclusivo del personale docente interno alla scuola).*		

MONITORAGGIO

➔ CHI LO FA: TEAM E FIGURE CHE SI SONO OCCUPATE DIRETTAMENTE DEL CASO

La fase di monitoraggio permette di stabilire se la modalità di gestione del caso e gli interventi messi in atto sono stati efficaci e si articola in due fasi:

1. A BREVE TERMINE: di norma entro una settimana/dieci giorni dall'episodio, per verificare se l'azione messa in atto è stata efficace o meno.
2. A LUNGO TERMINE: dopo circa un mese, per verificare se l'esito dell'intervento si mantiene nel tempo.

Per un monitoraggio efficace è indispensabile il coinvolgimento di tutti gli osservatori (docenti di classe, collaboratori, …), riportando eventuali osservazioni al Team e alle figure che si sono occupate direttamente del caso. Ai diretti interessati verrà inviato da parte del Team un modulo Google per raccogliere i dati più significativi a distanza di una settimana e dopo un mese dalla segnalazione. In caso di compilazione da parte di un solo docente è necessario un preventivo confronto con le altre figure coinvolte.
Verrà inoltre istituito un tavolo di monitoraggio costituito dai rappresentanti delle componenti della scuola.

STATISTICA

➔ CHI LO FA: TEAM

Il Team, grazie al materiale raccolto dalla prima segnalazione, dal monitoraggio a breve e a lungo termine, compila una tabella di raccolta dati al fine di poter disporre di una statistica interna di istituto riguardante il numero di casi e l'efficacia degli interventi.

5. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- L. 71/2017 - "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
- L. 92/2019 - "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica".
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (13 gennaio 2021).
- L. 70/2024 - "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".
- Olweus, D., 1973. Personality and aggression. In J.K.
- Cole & D.D. Jensen (Eds.), Nebraska Symposium on Motivation. Lincoln: University of Nebraska Press.
- Fedeli D. e Munaro C., 2019. Bullismo e Cyberbullismo - come intervenire nei contesti scolastici - Guida operativa per insegnanti e dirigenti. Giunti Edu.
- Art. 2048, c. 1-3, del Codice Civile
- Cassazione civile, sez. III, sentenza 14/03/2008 n° 7050
- **https://www.piattaformaelisa.it/**
- **https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo**
- **https://www.generazioniconnesse.it/site/**
- **https://pattidigitaliarcoresi.it/**
- **https://www.minorionline.com/materiali-per-te/materiale-educativo/**

***ALLEGATO A*: Scheda di prima segnalazione**

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Scheda redatta sulla base del modello fornito dalla piattaforma ELISA

Data: _____
Scuola: _____

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è:
- la vittima
- un compagno/a della vittima *(cognome, nome, classe)*: _____
- madre/padre/tutore della vittima *(cognome, nome)*: _____
- insegnante *(nome e cognome)*: _____
- altri *(nome e cognome)*: _____

2. Vittima *(cognome, nome, classe)*: _____

   Altre vittime *(cognome, nome e classe per ciascuna persona coinvolta)*:

_____
_____
_____

3. Bullo o bulli presunti *(cognome, nome e classe per ciascuna persona coinvolta)*:

_____
_____
_____

4. Breve descrizione del problema presentato, dando esempi concreti degli episodi di prepotenza:

_____
_____
_____
_____
_____
_____

5. Quante volte sono successi gli episodi?

_____
_____

ALLEGATO B*: Scheda di valutazione del caso (*ad uso esclusivo del Team Antibullismo e per l'Emergenza)

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Scheda redatta sulla base del modello fornito dalla piattaforma ELISA

Nominativi di coloro che compilano la valutazione approfondita: _____
Data: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso era:
☐ la vittima
☐ un compagno della vittima *(cognome, nome, classe)*: _____
☐ madre/padre della vittima *(cognome, nome)*: _____
☐ insegnante *(cognome, nome)*: _____
☐ altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola cha ha compilato la scheda di prima segnalazione:
_____

4. Vittima *(cognome, nome, classe)*: _____
Altra vittima *(cognome, nome, classe)*: _____
Altra vittima *(cognome, nome, classe)*: _____
Altri *(cognome, nome, classe)*:
_____
_____
_____

5. Il bullo o i bulli *(cognome, nome, classe)*:
_____
_____
_____
Altri *(cognome, nome, classe)*:
_____
_____
_____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.
_____
_____

7. In base alle informazioni raccolte, cosa è successo?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato e/o ha ricevuto calci e/o è stato spintonato;
- sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi e/o hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi whatsapp o da gruppi on line;
- ha ricevuto messaggi offensivi direttamente o via post e/o commenti pubblici su Instagram, Whatsapp, Facebook, …;
- ha ricevuto foto o video offensivi, denigratori, … e/o sono state messe in circolazione foto o video personali, umilianti o imbarazzanti su Instagram, Whatsapp, Facebook, …;
- ha subito appropriazioni di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook, …), rubrica del cellulare, …;
- altro:_____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

_____

_____

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

_____

_____

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

_____

_____

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

_____

_____

12. Sofferenza della vittima *(compilare **tutta** la tabella inserendo una crocetta nella colonna ritenuta vera)*:

La vittima presenta …	*non vero*	*in parte - qualche volta vero*	*molto vero - spesso vero*	*non noto - non applicabile*
cambiamenti rispetto a come era prima				
ferite o dolori fisici non spiegabili				
paura di andare a scuola (non va volentieri)				

paura di prendere l'autobus / richiesta di essere accompagnata / richiesta di fare una strada diversa				
difficoltà relazionali con i compagni				
isolamento / rifiuto				
bassa autostima				
cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola, ritirata)				
manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme, …)				
cambiamenti notati dalla famiglia				
impotenza e difficoltà a reagire				

<u>Gravità della situazione della vittima</u>:

1 Presenza di tutte le risposte con livello 1 VERDE	2 Presenza di almeno una risposta con livello 2 GIALLO	3 Presenza di almeno una risposta con livello 3 ROSSO

Sintomatologia del bullo *(compilare **tutta** la tabella inserendo una crocetta nella colonna ritenuta vera)*:

Il bullo presenta…	*non vero*	*in parte - qualche volta vero*	*molto vero - spesso vero*	*non noto - non applicabile*
comportamenti di dominanza verso i pari				
comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli				
uno status per cui gli altri hanno paura di lui / lei				
mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni				
assenza di sensi di colpa (anche se rimproverato)				
comportamenti che creano pericolo per gli altri				
cambiamenti notati dalla famiglia				

Gravità della situazione del bullo:

1 Presenza di tutte le risposte con livello 1 VERDE	2 Presenza di almeno una risposta con livello 2 GIALLO	3 Presenza di almeno una risposta con livello 3 ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo *(cognome, nome, classe)*:

_____
_____
_____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima *(cognome, nome, classe)*:

_____
_____
_____

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

_____
_____
_____

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

_____
_____
_____

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

_____
_____
_____

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice giallo Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice rosso Interventi di emergenza con supporto della rete

***ALLEGATO C*: Riferimenti utili e contatti della rete**

enti	*referenti*	*tipo di contatto*
Servizio Psicopedagogico Cooperativa AERIS	Dott.ssa Barbara Follis Dott.ssa Sara Frigerio Dr. Lorenzo Fiorina	Contattati dal Dirigente Scolastico e dagli insegnanti
Servizi sociali	Ilaria Mandelli	Contattati dal Dirigente Scolastico
Forze dell'ordine	Numero di emergenza 112 Comandante Luca Carboni	Contattati dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti e/o dai genitori
Servizi ospedalieri	Numero di emergenza 112	Contattati dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti e/o dai genitori
Rete ALI	Ins. Federica Palmieri (Secondaria) Ins. Vincenza Immacolata Sansalone (Primaria)	Contattati dal Dirigente e/o dagli insegnanti